

costeggiò la Calabria, e nel passarvi pose a sacco la città di Reggio; poi girò intorno alla Sicilia; proseguì sino alla foce del Tevere, ove si fermò per far acqua; continuò il suo viaggio per i mari della Toscana e del genovesato; comparve sotto Tolone, donde passò a Marsiglia. Si unì colla flotta francese e andò con essa ad assediare Nizza, antica porzione della contea di Provenza, posseduta dal duca di Savoia. La città si rese e fu perciò liberata dal saccheggio: la cittadella invece, soccorsa a tempo dal marchese del Vasto, poté opporgli vigorosa resistenza.

Era passata in tutte queste mosse la buona stagione, ed il tenere più a lungo assediata la cittadella riusciva di danno, anzichè di vantaggio: perciò, lasciatane l'impresa, le due flotte se ne ritornarono a Marsiglia.

Carlo V, che sino allora s'era trattenuto nella Spagna, deliberò di ritornare in Italia, per passare quindi in Germania. Imbarcatosi a Barcellona approdò a Genova. Appena il papa Paolo III ebbe notizia di questo viaggio dell'imperatore, risolse di muoversi incontro a lui sino a Bologna, per conferire sugli affari della cristianità, e principalmente per ottenere da lui, che nell'imminente assemblea da radunarsi in Germania non si trattasse cosa alcuna contro la santa sede, e che il ducato di Milano fosse affidato ad Ottavio Farnese, mediante una somma di denaro da concertarsi. Ma l'imperatore, disgustato anch'egli con Paolo III, perchè s'era rifiutato di stringere seco alleanza contro la Francia, e prevedendo d'altronde, che il papa avrebbe toccato l'articolo del ducato di Milano, cercò di evitarne l'incontro. Perciò rispose a Pier-Luigi Farnese figliuolo di Paolo III ed al cardinale Alessandro Farnese nipote di lui, i quali erano andati a complimentarlo a Genova, non potere deviare tampoco dal suo cammino, perchè affari urgentissimi lo chiamavano di tutta fretta in Germania. Paolo III allora, non volendo trascurare l'occasione propizia, che gli si presentava di parlare con lui, si mosse da Bologna per incontrarlo ovunque gli avvenisse, nel cammino, ch'egli doveva percorrere. E lo incontrò